

## REATI DI OPINIONE

- 22-28 Settembre 1971 - Torino: SCIOPERO DELLA FAME IN SOLIDARIETA' CON GLI OBIETTORI IN PIAZZA C. FELICE.
- 4 Novembre 1971 - Torino: ARRESTO ED INCRIMINAZIONE DI QUATTRO COMPAGNI CHE DISTRIBUIVANO VOLANTINI IN PIAZZA CASTELLO.
- 11 Marzo 1972 - Torino: ARRESTO COLLETTIVO DI QUATTRO OBIETTORI DI COSCIENZA.
- 13 Maggio 1972 - MANIFESTAZIONE SIMULTANEA IN 700 CITTA' EUROPEE; A VICENZA ARRESTO DI OBIETTORI DI COSCIENZA (la polizia carica sotto la casa di Rumor).
- 20-21 Maggio 1972 - Torino: MOSTRA ANTIMILITARISTICA IN PIAZZA SOLFERINO.
- 23 Maggio 1972 - Torino: Tribunale Militare PROCESSO E CONDANNA DELL'OBIETTORE ROBERTO CICCIOMESSERE di ROMA.
- 24 Maggio 1972 - Torino: Tribunale Militare PROCESSO E CONDANNA DELL'OBIETTORE GIANNI ROSA di TORINO.
- 28 Maggio 1972 - Torino: MANIFESTAZIONE FEMMINILE DAVANTI ALLA CASERMA PODGORA IN SOLIDARIETA' CON GLI OBIETTORI DI COSCIENZA.
- 30 Maggio 1972 - Torino: Tribunale Militare PROCESSO E CONDANNA DELL'OBIETTORE VALERIO MINNELLA di BOLOGNA.
- 31 Maggio 1972 - Torino: Tribunale Militare PROCESSO E CONDANNA DELL'OBIETTORE ALERINO PEILA di RIVAROLO.
- 25 Luglio - 5 Agosto 72 - MARCIA ANTIMILITARISTA TRIESTE - AVIANO (i carabinieri conniventi con i fascisti, feriscono alla testa il compagno MARCO PANNELLA).

**17 ottobre 1972 - Torino: Processo a nove compagni, ALBERTO PERINO, GIOVANNI PELLISSIER, DOMENICO SERENO REGIS, VITO BOLOGNA, PIER CARLO RACCA, GIUSEPPE MARASSO, ENRICO VENESIA, GIOVANNI SALIO, GIAN-NANTONIO BOTTINO, tutti imputati per:**

VILIPENDIO ALLE FORZE ARMATE ed ISTIGAZIONE DEI MILITARI A DISOBBEDIRE ALLE LEGGI per avere ESPRESSO LA LORO OPINIONE IN LUOGO PUBBLICO. Poichè la repressione poliziesca non riusciva a stroncare la nostra volontà e capacità di lotta, anzi qualificava la nostra azione agli occhi delle classi più sfruttate, i Carabinieri hanno cercato di distruggerci moralmente nella persona di Beppe MARASSO, attribuendogli con obbiettiva falsità, giudizialmente accertata, il possesso di un man-ganello ferrato.

# Con il processo ai nove compagni che è un processo a tutto un gruppo e al contenuto ideologico che esso esprime

il sistema autoritario e repressivo risponde in maniera sempre più grave e reazionaria ai fermenti di libertà, peraltro sancita, pur nei suoi limiti borghesi, dalla Costituzione, che da varie parti vengono a scontrarsi con la cieca realtà capitalistica.

L'azione che da più anni il nostro gruppo porta avanti non sfugge alla logica repressiva del potere costituito; logica che non esita ad ignorare le sue stesse leggi, là dove queste leggi permettano un sia pur minimo spazio all'individuo.

Se non stupisce così che le denunce di reato vengano da una categoria ben definita e peraltro direttamente da noi chiamata in causa (esercito, carabinieri), può essere spunto di grave constatazione sapere che chi istruisce i processi si serve d'un codice fascista in chiaro contrasto con la norma costituzionale, coadiuvando il meccanismo repressivo di chi detiene il potere, nelle fabbriche, nelle scuole, nell'esercito.

**Ci professiamo antimilitaristi** in quanto neghiamo la legittimità degli eserciti in qualunque società che pretenda essere popolare, democratica o socialista.

**Ci professiamo nonviolenti** in quanto abbiamo presente come valore assoluto l'UOMO; ed in quanto crediamo che questo principio e metodo di lotta sia il solo capace di rompere il cerchio della violenza insita nello sfruttamento, nella classe, nell'istituzione, nello stato; di creare cioè quell'uomo totale proteso al conseguimento della libertà e della felicità.

Ed è in questo senso che la nostra nonviolenza è antitetica a chi ipocritamente predica un generico no sia agli « opposti estremismi » sia alla « rabbia proletaria », ed affida alla repressione il compito di pacificazione secondo una volta falsa visione interclassista.

Noi riteniamo invece che la nonviolenza nasca e si giustifichi in condizioni di lotta di classe, e che lo sciopero generale, la non collaborazione, l'obiezione di coscienza di massa, il non pagamento dell'affitto esoso, delle tasse ingiuste, sono strumenti capaci di portare all'emancipazione degli sfruttati e alla creazione di una società socialista e libertaria.

## **DIMOSTRIAMO IL NOSTRO DISSENSO AI PROCESSI POLITICI**

**INTERVENIAMO TUTTI AL PROCESSO (Corte d'Assise)  
in Via Corte d'Appello 16 - Torino - Martedì 17 ottobre 1972, alle ore 9**